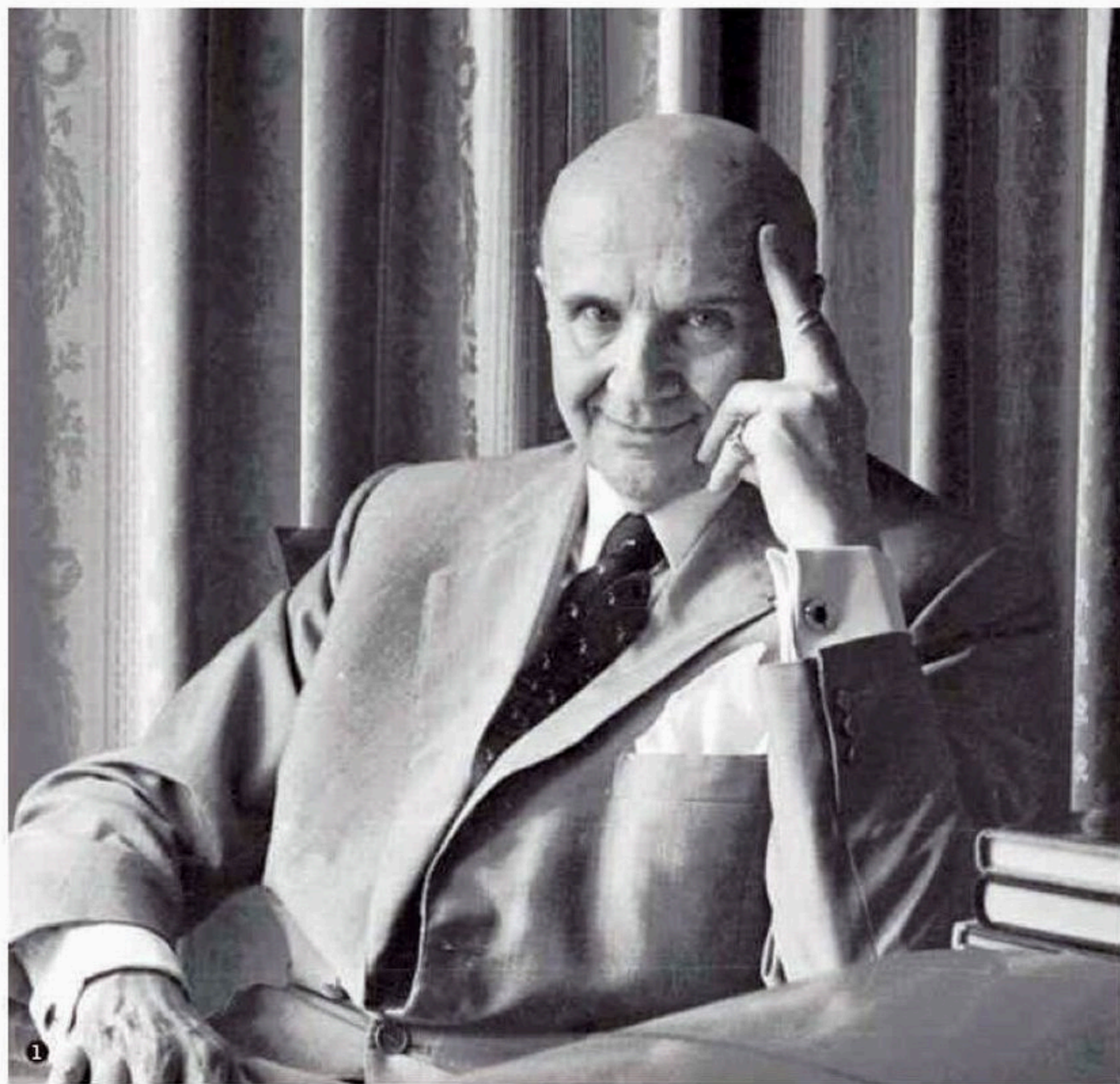


SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



1

1. Gustavo Adolfo Rol in una delle fotografie che meglio lo rappresentano. 2. Il salotto della sua casa dove spesso gli amici fidati assistevano ai fenomeni di cui era protagonista. 3. L'inaugurazione della targa in via Silvio Pellico 31



2



3

Lo chiedono alla Città amici e ammiratori riuniti in associazione

Un museo dedicato a Gustavo Rol “La sua figura va valorizzata”

IL CASO/1

Una pagina Facebook da 33.000 fan ripercorre la vita del grande mistero torinese, Gustavo Adolfo Rol, ne riporta i pensieri, segue gli eventi dedicati «al Maestro spirituale illuminato». La cura il pronipote Franco, dall'Argentina. A Torino, nel frattempo, un gruppo di ammiratori che in alcuni casi hanno conosciuto personalmente l'uomo «del paranormale», ha messo in cantiere il

progetto di un museo che verrà sottoposto all'attenzione della Città domani, durante l'audizione in Commissione Cultura del Consiglio comunale dall'associazione nata con questo obiettivo, l'Associazione Aps Centro Studi Museo Gustavo Adolfo Rol. Nel logo, una rosa rossa che «simboleggia il Cuore, l'Arte e la Bellezza, ed è il simbolo dell'Amore, le “modelle” preferite del dottor Rol», è stato scritto nello statuto. Accanto alla rosa stilizzata, il cognome dell'indecifrabile antiquario-artista amato e ricercato

dai vip, ma «smontato» dagli scienziati, con all'interno della «O» la «R» con cui usava firmare le sue opere.

«Siamo sette fondatori, vogliamo contribuire a far riconoscere i meriti di questa straordinaria persona riconosciuta in tutto il mondo, dai poteri straordinari, generosissima, che ha salvato vite umane. Il presidente è Giuseppe Maggiolino, Franco Rol, il nipote che ne coltiva la memoria e gli ha dedicato dei libri, è presidente onorario. L'Associazione è aperta a tutti, apartitica, senza scopo

di lucro», racconta Gisella Valenza, sindacalista per una vita, vice presidente vicaria ed estimatrice riconoscente di Rol. «L'anno scorso abbiamo organizzato una mostra fotografica allo SpazioNizza11, il 22 novembre scorso ci siamo incontrati in occasione del 25° anniversario della morte di Rol. Ora l'obiettivo è dedicargli un museo che sia anche centro studi. Del progetto ho già parlato con la sindaca Appendino, con i gruppi consiliari, con il presidente della Commissione Cultura Massimo Giovara. Tutti

sembrano favorevoli a riconoscere questo grande cittadino». Ancora Gisella Valenza: «Caterina Ferrari, esecutrice testamentaria di Rol, morta pochi mesi fa, ha lasciato un testamento con cui ha affidato al Comune gli oggetti appartenuti a Rol. Noi chiediamo di farne un museo, di poter avere degli spazi in comodato gratuito. In commissione faremo questa proposta». Valenza ricorda le circostanze in cui conobbe «l'uomo dell'impossibile e dell'incredibile», come gli amici hanno fatto incidere

sulla targa affissa sulla casa di via Silvio Pellico 31 nel ventennale della scomparsa. «L'ho conosciuto negli anni 80. Mio figlio era malato e io decisi di rivolgermi a lui. Il suo numero di telefono era sull'elenco e chiamai, sapendo che spesso lui rispondeva personalmente, ma dicendo che Rol non era in casa. E in effetti rispose con quella sua

“Molti oggetti di sua proprietà sono stati lasciati in eredità al Comune”

voce particolare... Io gli dissi che sapevo che era lui. Allora Rol, senza avermi mai vista, proseguì con queste parole: “Come faccio a dire di no a una bella siciliana con gli occhi azzurri, bionda come mia moglie?”. Rimasi senza parole, era la mia descrizione. Mio figlio guarì...».